

**Presentazione della Candidatura in Senato Accademico per il triennio 2022-2025 come rappresentante dei Professori Ordinari della MacroArea C.
Prof. Massimo Rossi**

Care Colleghe e Cari Colleghi,

desidero, con questa lettera, presentare la mia candidatura come rappresentante dei Professori Ordinari in Senato Accademico, Macroarea C, per il triennio accademico 2022-2025.

Il prestigio della nostra Università nel panorama nazionale ed internazionale rende la mia candidatura per il ruolo di Senatore Accademico un impegno molto importante per mettere al servizio di questa Istituzione la mia competenza, professionalità e spirito di servizio.

Qualora meritevole della vostra fiducia, sarò mio dovere continuare ad impegnarmi come ho iniziato a fare nello scorcio del precedente triennio in cui sono subentrato al Prof. Domenico Alvaro, eletto alla carica di Preside di Facoltà.

Essendo passato appena un anno dal mio ingresso in Senato Accademico gran parte del programma che vi sto presentando è sostanzialmente in linea con quanto vi avevo già proposto.

La mia vita accademica, scientifica e chirurgica è stata vissuta quasi interamente nel mondo dei trapianti sin da quello storico maggio 1982 quando, nel nostro Policlinico Universitario, abbiamo eseguito il primo trapianto di fegato in Italia.

I miei obiettivi primari sono quelli che da sempre hanno caratterizzato il mondo chirurgico in cui sono cresciuto: l'innovazione, l'interdisciplinarietà della ricerca e dell'assistenza, l'internazionalizzazione e la valorizzazione dei giovani, senza tralasciare le altre grandi sfide dei nostri tempi come, ad esempio, la rivoluzione tecnologica e digitale.

Lo studio, la competenza, il merito e l'impegno, che vogliono dire fatica e sacrificio, si rivelano strategici nei programmi di formazione e di rinnovamento delle Università e del nostro Paese: un Paese che deve risultare sempre più attrattivo e competitivo nella complessità del panorama internazionale messo a dura prova dagli eventi attuali a tutti noti.

In questa sfida, tutti devono avere una opportunità. La Sapienza, madre di una cultura che rifugge da ogni compromesso e che promuove il rispetto della persona garantisce a tutti la possibilità di realizzare i propri sogni.

Solo con azioni coerenti e con l'impegno di tutti coloro che occupano i ruoli istituzionali più strategici, quale quello per cui mi sto candidando, rafforzeremo la nostra credibilità nei confronti dei nostri studenti ed allievi.

L'attività di terza missione e conto terzi rappresenta un punto di forza delle strategie della nostra Università.

In linea con le recenti direttive ministeriali bisogna implementare l'offerta per i progetti scuola-lavoro anche con il coinvolgimento dei dottorandi.

Una sempre più coerente definizione degli obiettivi di terza missione, soprattutto nell'area medica, è necessaria al fine di non penalizzare chi, tra i ricercatori, è particolarmente impegnato nell'attività assistenziale.

La stretta interconnessione tra Università ed Azienda Ospedaliera è un altro punto rilevante da considerare. In tale ambito, mi prefiggo di avere un ruolo attivo nella comunicazione ed azione che interviene nelle due direzioni: riportando e tutelando le specificità della grande area medica, di ricerca clinica in particolare, verso le componenti delle altre aree e, allo stesso tempo, veicolando verso l'area medica gli spunti e le opportunità che vengono offerte dalla relazione con la struttura accademica e con le altre discipline. In tale contesto, auspico di poter dare un contributo nella stesura di un eventuale rinnovo del protocollo d'intesa fra Università e Regione.

Sicuramente mi impegnerò per contribuire a razionalizzare sempre più e nel modo migliore, un reclutamento coerente con le attuali necessità, in termini di Settori Scientifico Disciplinari dell'area medica puntando sui settori carenti sia in relazione alla didattica che all'assistenza.

Il percorso verso un completo sviluppo della scienza della comunicazione è oggi più che mai strategico.

Dovremmo dare più spazio alle grandi competenze che esistono nella nostra Università per fornire ai giovani le basi per acquisire un linguaggio scientifico efficace, semplice e comprensibile per la società, così da non farci più cogliere impreparati nel corso di eventi come quello che stiamo vivendo. E' un tema che soprattutto oggi investe tutte le forme di comunicazione mondiale e ritengo che Istituzioni come la Sapienza possano e debbano dare un contributo essenziale.

Il nostro Ateneo deve continuare a garantire ai ricercatori il sostegno necessario, soprattutto in termini di mezzi, per diffondere sul territorio le nuove evidenze scientifiche.

Bisogna avere coscienza del fatto che la nostra offerta formativa, pur con l'elevata qualità che le viene riconosciuta anche a livello internazionale, debba adeguarsi ai cambiamenti e, soprattutto, alla velocità con cui il progresso scientifico modifica la realtà che ci circonda.

La didattica sta vivendo profonde mutazioni ed ha pagato un prezzo elevatissimo alla pandemia: dobbiamo saper approfittare dei momenti di crisi se non vogliamo esserne sopraffatti.

Siamo stati sufficientemente pronti a capirlo e dobbiamo esserlo ancor di più nell'implementare innovazioni in tema di formazione, dimostrando quel coraggio che ogni cambiamento epocale richiede.

È straordinario osservare come i ricercatori, giovani e meno giovani, spesso cresciuti nella nostra Università con una formazione in settori quali l'ingegneria, la matematica, la statistica, la fisica, la telemedicina, la robotica e l'informatica, stiano rapidamente disegnando un nuovo mondo in cui i tempi della burocrazia rivelano tutto il loro anacronismo. Il mondo del lavoro chiede di essere pronti a fornire ai nostri giovani percorsi e competenze che permettano loro di realizzarsi in modo rapido, efficace e ovviamente qualitativamente elevato.

Grazie ai rapporti da noi costruiti negli anni con i Centri di Ricerca più prestigiosi al mondo, abbiamo la grande opportunità di favorire l'inserimento professionale dei nostri ricercatori, favorendone e sostenendone anche economicamente gli scambi culturali e professionali.

E' indispensabile dunque investire sempre più nella lingua della ricerca che oggi è quella inglese. Corsi di Laurea e Dottorati in lingua inglese e quote di didattica in inglese anche nei corsi e dottorati tradizionali stanno facendo la differenza.

La semplificazione delle procedure burocratiche è un altro tema importante e su questo la nostra Istituzione sta già facendo un lavoro straordinario. E' dovere di tutti noi essere sempre pronti a dare il nostro contributo.

In conclusione vorrei cogliere questa opportunità per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito, in questi mesi, alla riorganizzazione dei Dipartimenti Universitari di Area Chirurgica con la costituzione di due Dipartimenti, uno afferente alla Facoltà di Farmacia e Medicina e l'altro alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria. E' stato un grande risultato che avrà sicuramente un impatto positivo su tutto il nostro Ateneo.

Sarò sempre a vostra disposizione per il confronto e la condivisione dei nostri progetti, basi fondamentali per svolgere correttamente e proficuamente il ruolo di rappresentanza per il quale chiedo, e spero, di ottenere la vostra fiducia.

Vi ringrazio molto fin d'ora e Vi invio un affettuoso saluto.

Massimo Rossi